



STRATEGIE PER ROMPERE GLI
SCHEMI DI GENERE
NELL'EDUCAZIONE FISICA E NELLO
SPORT

Deborah Acierno

Lisa Fornara

Programma del laboratorio



1. Introduzione: di cosa parliamo?
2. Gli stereotipi di genere
3. L'identità di genere: un fattore personale
4. Rompere gli schemi nell'educazione fisica
5. Buone pratiche e conclusioni

Prima di parlare di genere, cominciamo a capirci!



Provate a dare una definizione dei termini che trovate sulla scheda

GENERE

Insieme dei comportamenti, aspettative sociali e modelli culturali che identificano una persona come uomo o donna (secondo un modello culturale dominante). Il genere è una fondamentale lente di osservazione per l'analisi della realtà, con l'obiettivo di svelarne le discriminazioni. Il genere ha a che vedere con la sfera sociale e si distingue dal sesso biologico.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p.209)

SESSO BIOLOGICO

Insieme dei caratteri anatomici, morfologici e fisiologici che determinano e distinguono tra gli organismi di una stessa specie in base a caratteristiche genotipiche (es. cromosomi) e fenotipiche (es. organi genitali). Queste caratteristiche includono gli organi riproduttivi, i cromosomi sessuali e le caratteristiche sessuali secondarie come la distribuzione dei peli o del grasso corporeo.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p.558)

IDENTITÀ DI GENERE

Indica il genere in cui una persona si identifica e a cui sente di appartenere. L'identità di genere non è un tratto definitivo della propria identità; può essere variabile in termini di sfumature, in un *range* molto ampio tra i due poli maschile/femminile o anche in dimensioni altre. L'identità di genere non indica da chi siamo attratti, ma indica chi sentiamo di essere.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p.295)

RUOLI DI GENERE

Insieme delle aspettative e norme sociali distinte che ci si aspetta le persone rispettino per essere considerate e accettate in quanto uomini e donne nella società, escludendo ogni altra possibilità intermedia che non risulti da norme sociali codificate.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p.525)

ORIENTAMENTO SESSUALE

Indica la direzione prevalente dell'attrazione emotiva e sessuale che le persone provano le une verso le altre. Si può essere eterosessuali, omosessuali, bisessuali, alessuali, pansessuali.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p.441)

TRANSGENDER

Il termine *trans* è usato per descrivere le persone la cui identità di genere non corrisponde al sesso assegnato alla nascita. È la forma abbreviata di *transgender* e funge da termine ombrello per includere una varietà di identità di genere, come persone *transgender*, non binarie, *gender queer* e altre identità che non si riconoscono nelle categorie tradizionali di uomo o donna.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p. 641)

CISGENDER

Termine utilizzato per indicare le persone la cui identità di genere coincide con il proprio sesso biologico e genere assegnato alla nascita e per cui il piano biologico, l'identità e il ruolo sociale coincidono. *Cisgender* è usato in contrapposizione a *transgender*.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p.90)

GENERE NON BINARIO

Identità che non rientra nelle categorie binarie di uomo o donna e si rifà a una concezione del genere come spettro di possibilità. Rompendo gli schemi del binarismo non sentono la necessità di adeguarsi agli standard estetici dei due poli di maschilità e femminilità. Il non binarismo si collega alla scelta di coloro che, pur non riconoscendosi nel genere assegnato alla nascita, decidono di non intraprendere un percorso di affermazione di genere medicalizzato.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p. 426)

QUEER

Parola dai numerosi significati, compare nel XVI secolo e significa “strano”. Per molto tempo la parola ha avuto uso dispregiativo nei confronti delle soggettività LGBTQIA+. Solo negli anni Ottanta è stata rivendicata dal movimento come termine di autoaffermazione. Il termine oggi comprendere tutte le soggettività LGBTQIA+ e può essere usato anche per descrivere prodotti culturali, locali e situazioni aggregative.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p. 507)

INTERSESSUALE

Il termine intersex ha a che fare con le caratteristiche fisiche e biologiche con cui una persona è nata e con le variazioni delle caratteristiche del sesso. È un termine ombrello e concerne uno spettro di variazioni congenite che riguardano la sfera dei caratteri sessuali come le gonadi, la forma dei genitali esterni e gli ormoni.

(Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025, p. 313)



E ADESSO FACCIAMO UN GIOCHINO...

NELLE PROSSIME SLIDE
COMPARIRANNO DEI
CODICI

QR CHE DOVRETE
SCANSIONARE CON IL
VOSTRO CELLULARE,
ENTRATI NELL'APP AVRETE
POCHI SECONDI PER
SCRIVERE LE PRIME TRE
PAROLE CHE VI VENGONO
IN

MENTE, COLLEGATE A
QUELLO CHE VI DIREMO
NOI...SIATE VELOCI!

GLI STEREOTIPI

Lo **stereotipo** è una generalizzazione condotta su un gruppo di persone, in cui caratteristiche identiche vengono attribuite a tutte e tutti, senza tenere conto delle variazioni e delle caratteristiche individuali. Una volta formati, gli stereotipi sono resistenti al cambiamento, anche quando sopraggiungono nuove informazioni.

Spesso gli stereotipi nascono dai **pregiudizi** che sono caratterizzati da una visione negativa e ostile verso componenti di un certo gruppo.


(Patrizia Danieli, *Che genere di stereotipi? Pedagogia di genere a scuola*, Ledizioni 2020, pp.28-29)

RAPPRESENTAZIONE, STEREOTIPO, PREGIUDIZIO

Rappresentazione: donne maggioritarie nelle cure, uomini maggioritari nel tecnico; confermata anche dai dati statistici.



Stereotipo: «donne portate **naturalmente** per la cura, uomini portati **naturalmente** per la tecnica».



Pregiudizio: «la donna che si candida per il posto di tecnico la scarto perché non è capace» - «l'uomo che si candida per un posto di lavoro di cura lo scarto perché non è capace»

PREGIUDIZI IMPLICITI

Operano a livello subconscio

- *Non sappiamo di averli e non è possibile accedervi attraverso l'introspezione*
- *Sono in contrasto con le nostre convinzioni coscienti*
- *I pregiudizi sono innescati dalle associazioni rapide e automatiche che facciamo tra persone, idee e oggetti, nonché dagli stereotipi e dagli atteggiamenti che abbiamo nei loro confronti.*

QUINDI?

I pregiudizi impliciti potrebbero influire negativamente sul modo in cui selezioniamo gli *stakeholder*, sul nostro modo di comunicare e sulla percezione della nostra comunicazione da parte delle altre persone.

**NON POSSIAMO EVITARLI, MA POSSIAMO ESSERNE
CONSAPEVOLI!**

Essere consapevoli dei pregiudizi impliciti può favorire una migliore comprensione del contesto, aiutare a prevenire atteggiamenti discriminantori e ridurre sentimenti di inadeguatezza.

UNA RIFLESSIONE SU DI SÉ

Per tenere conto del genere nelle pratiche didattiche, è essenziale che ogni insegnante intraprenda una riflessione sulla propria soggettività, perché il genere concerne i valori, i condizionamenti culturali, le esperienze e le aspettative di ogni persona; tocca quindi la sfera individuale e identitaria di tutte e tutti.

Leggiamo insieme la scheda che avete ricevuto e discutiamone con onestà!

RISULTATI TESI

Approfondimento PdS - L21 - PER

**Cosa ci dicono le linee guida?
I Piani di Studio nazionali?**

Lo sport è tuttora influenzato, in modo più o meno esplicito, da un retaggio patriarcale, da stereotipi e da ruoli di genere consolidati.

→ Esempio: la combinata olimpica a Milano-Cortina 2026.

Nei Piani di studio svizzeri e nei percorsi formativi, il tema del genere risulta marginale e talvolta affrontato con una terminologia impropria.

Secondo gli le persone esperte interpellate, il tema manca di una contestualizzazione chiara e di linee guida definite e condivise.

→ La gestione è spesso affidata al buon senso individuale.



**IL BUON SENSO È
DAVVERO ESTRANEO
AGLI STEREOTIPI DI
GENERE?**



RUOLO DELLE FIGURE ADULTE

In qualità di figure adulte e responsabili delle diverse discipline sportive dovremmo tutte e tutti figurare come esempi.

Le nostre scelte dovrebbero essere sempre consapevoli:

- scelte lessicali
- scelte organizzative, didattiche e metodologiche

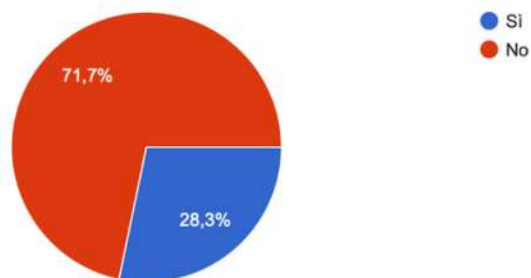
Permettere alle ragazze, ma non solo, di uscire dai binari precostruiti dalla società.

LE VOSTRE RISPOSTE



Nella tua attività di insegnamento hai mai considerato la dimensione di genere?

46 risposte



Ora di classe, terza e quarta media, educazione alla sessualità e all'affettività: differenza tra sesso e genere (biologia VS sociologia), orientamento (lavori "maschili" e lavori "femminili"). Geografia, quarta media, geografia della popolazione: famiglia (idea di, evoluzione della).

Nelle attività che ho proposto ho cercato di rispettare la maniera in cui volevano essere chiamati e stando attento a come i loro compagni li rispettassero.

Gruppi fluidi: cambio spesso il criterio con cui formo i gruppi: a volte li faccio casuali, altre volte per obiettivo, per stile di apprendimento, per affinità o in base al "ruolo" che ciascuno deve allenare. Evito di dividere "maschi contro femmine", perché così si rinforzano gli stereotipi invece di superarli.

Cerco sempre di valorizzare diversi aspetti in un'attività che non siano stereotipamente maschili o femminili.

Nel BMX Freestyle le differenze tra i sessi sono notevoli, da un lato perché le donne sono ancora relativamente nuove in questo sport, ma anche perché entrano in gioco fattori fisiologici. Tuttavia, il divario tra i sessi si è già ridotto negli ultimi anni. In questo sport ci sono state anche numerose discussioni riguardo alla rapidità con cui le donne ottengono grandi sponsor rispetto alle prestazioni che, paragonate a quelle maschili, potrebbero essere considerate da "principianti", da quando lo sport è diventato popolare tra le donne.

Servizi separati. Eventuale presenza di monitori femminili. Distribuzione equilibrata nella creazione di gruppi. Eventuali esercizi pratici di forza ponderati al gruppo.

Separare in gruppi misti

Nella scelta del gioco di squadra da svolgere a lezione, oppure nella scelta delle squadre,.

BUONE PRATICHE

Consigli dell'UFSPPO

<https://www.baspo.admin.ch/it/ragazze-e-donne>

A) Ogni gruppo di persone è differente non solo per via del sesso biologico o del genere → prendere in considerazione anche altri fattori, estranei al corpo:

- capacità dei singoli
- preferenze
- esperienza

B) Stessi standard:

adattare gli obiettivi al gruppo, non solo alle ragazze.

C) Complimenti, critiche e rassicurazioni in egual peso e linguaggio

→ adattato alla persona e non al suo sesso.

D) Aumentare i riferimenti femminili.

PICCOLI GRANDI GESTI



Ogni piccolo gesto consapevole è un passo verso un futuro più sostenibile.

Perché non provare sport tipicamente stereotipati per uscire da questa chiave di lettura?

Perché scegliere due maschi e non due femmine (o 1:1) per spostare materiale pesante?

Perché cadere nello stereotipo nella scelta dei materiali?

Perché sminuire lo sforzo o il dolore di un bambino e valorizzare/accogliere quello di una bambina?



SESSUALIZZAZIONE DEL CORPO DELLE DONNE NELLO SPORT: QUALCOSA STA CAMBIANDO?

Squadra di Beach Volley femminile norvegese, prima e dopo.
Tokyo, 2021

Squadre di ginnastica artistica tedesca e italiana, Tokyo, 2021

PICCOLA BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO

Marzia Camarada, *Dizionario di genere*, Settenove, 2025

Pina Caporosso, Cristina Portolano, *Rompi le scatole! Idee e storia per fare a pezzi stereotipi e pregiudizi*, Settenove, 2025

Valeria Roberti, *Identità non binarie e approcci queer a scuola*, Settenove, 2024

Maria Anna Di Gioia, «Com'è l'acqua?» *Riconoscere ogni giorno il mare invisibile del patriarcato*, Settenove, 2022

Valeria Roberti, Giulia Selmi, *Una scuola arcobaleno. Dati e strumenti contro l'omotransfobia in classe*, Settenove, 2021

Patrizia Danieli, *Che genere di stereotipi? Pedagogia di genere a scuola. Per una cultura della parità*, Ledizioni, 2020

Irene Biemmi, Silvia Leonelli, *Gabbie di genere. Retaggi sessisti e scelte formative*, Rosenberg&Sellier, 2016

Cristina Gambieri, Maria Agnese Maio, Giulia Selmi (a cura di), *Educare al genere. Riflessioni e strumenti per articolare la complessità*, Carocci, 2015

Simonetta Uliveri (a cura di), *Corpi violati. Condizionamenti educativi e violenze di genere*, FrancoAngeli, 2014

Maria Serena Sapegno (a cura di), *Identità e differenze. Introduzioni agli studi delle donne e di genere*, Mondadori, 2011